



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

19 SETTEMBRE 2021 -

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò loro Signore per sempre».

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Accoglierti, Signore

*Parole di vita, parole che fanno vivere:
questo è il tuo Vangelo, Signore.*

*Parole scomode e lontane
dalle nostre più geniali soluzioni,
che preferiremmo tu non dicessi.*

*Eppure lì, in quel tuo Vangelo fatto
di gesti rivoluzionari e di parole inaudite
si nasconde la vita, quella vera, quella che fa vivere tutti.
Portaci fuori da noi stessi e dai nostri orizzonti miopi.*

*Insegnaci ad accogliere te,
con la stessa gioia e libertà e premura
con cui si accoglie un bambino.*

Amen.

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. (Cf. 2Ts 2,14)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 9,30-37

30In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. **31**Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». **32**Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. **33**Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». **34**Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. **35**Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

36E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: **37**«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

1° Seme: Mc 9, 31 – 35

Il Maestro si rivolge ai suoi che lo seguono per spiegare loro gli eventi futuri che lo riguardano, e che Lui accetterà per amore, per salvare tutti noi. Il timore però impedisce ai discepoli di approfondire il discorso e restano in silenzio. Continuano a tacere anche quando, giunti a Cafarnaò, sono con lui in “casa” (che rappresenta la comunità cristiana!) Gesù li interroga sul loro parlare lungo la via; la sua non è una semplice domanda perché egli “sa” e quindi si sentono smascherati. Allora si siede, assume cioè la posizione del rabbino che insegna, e dice loro in modo sintetico e solenne qual è la sua proposta di vita. Si può dire che dà loro la nuova legge del Regno, che è il rovesciamento dei valori umani. Ognuno diventa grande, secondo i doni ricevuti da Dio, quanto più assomiglia a Cristo che si è fatto servo di tutti. Il Vangelo non è stato scritto per essere solo letto, ma vissuto, perché ogni episodio “parla” di noi e per noi. Tutti vorremmo essere primi, è un desiderio innato, rappresenta il bisogno di essere considerati, di sentirsi valorizzati; ma Gesù cambia radicalmente il motivo di questo desiderio e anche il modo di realizzarlo. L'importante non è primeggiare sugli altri ma mettere ciò che si è e si ha di buono a beneficio degli altri. Per servire realmente non basta fare qualcosa, è necessario avere la totale disponibilità e l'abbandono senza calcoli nel fare ciò che ti viene chiesto o di cui c'è oggettivamente bisogno; quindi non è un discorso moralistico ma esistenziale perché il servizio è donazione di sé stessi in senso concreto. Se era difficile comprendere per i discepoli che vivevano con Lui forse lo è ancora di più per noi che dobbiamo lottare spesso contro noi stessi circondati dagli interessi e dalla superficialità di un mondo che non sa accogliere chi è debole e “povero”. Il cammino della comunità cristiana a volte ha un tracciato oscuro, ma dobbiamo avere sempre la certezza del sostegno del Signore.

2°Seme: Mc: 9, 31 – 32

Fratelli nel Vangelo di questa Domenica Gesù predice la sua passione, la sua morte e la sua resurrezione ai discepoli, ma loro non capiscono di cosa parlava il Maestro. Quante volte anche noi andiamo all'ascolto del Vangelo in modo distratto o con altri mille pensieri che ci offuscano la mente? cosa succede in noi quando abbiamo un atteggiamento del genere? Entriamo vuoti in chiesa e vuoti ne usciamo perché Gesù ci ha parlato ma noi non l'abbiamo ascoltato, ed ecco che noi prendiamo il posto dei discepoli prima e dei giudei poi, che puntano il dito contro Gesù. Ricordiamoci che Gesù stesso ha detto: chi accoglie uno solo di questi bambini accoglie me e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato. Fratelli in un mondo che sta divorando la nostra libertà spirituale e il nostro amore per colui che si è immolato sulla croce per la nostra salvezza eterna, c'è un solo strumento per incontrare Gesù negli ultimi e negli emarginati dal nostro "Io", ed è: UMILTA', PERDONO e CARITÀ.

3°Seme: Mc. 9, 35

Gesù si siede. È una sottolineatura solo apparentemente banale: la faccenda da affrontare è seria, richiede un discorso impegnativo e deve quindi essere approfondita con il massimo della calma. Ben conoscendo la risposta, non espressa lungo la strada dai discepoli che discutevano su chi era il primo tra loro, li ammonisce affermando che chi vuole essere il primo, deve essere l'ultimo di tutti e farsi servitore di tutti. Per essere primi occorre imboccare la strada difficile, non quella che porta all'esaltazione e all'approvazione popolare, ma che comporta l'umiliazione e l'annientamento nei confronti di Dio e degli uomini. Deve abbandonare la visione terrestre di vedere gli altri in funzione di se stesso, e abbracciare la strada della croce facendosi l'ultimo di tutti, il servo di tutti.

4°Seme: Mc 9, 35

Gesù interroga i discepoli sulla discussione avvenuta tra di loro lungo la strada, su chi fosse il più grande. Si mette seduto, nella posizione di chi insegna e svela ai discepoli il vero significato della grandezza, la cui ricerca affanna ogni uomo. Nessuno sembra immune alla logica di grandezza che corrisponde al potere e alla posizione di dominio sugli altri. Gesù spiega con le sue parole che voler essere "più grandi" rivela che nel cuore dell'uomo si annida la paura del sentirsi non amati e il desiderio, di essere sempre un po' più in alto, sempre più meritevoli di attenzioni. L'egoismo e il protagonismo diventano il criterio di azione di chi non si ama e non si sente amato.

Gesù ribalta l'idea di grandezza che afferma se stessa a spese degli altri, chiedendoci di promuovere gli altri a nostre spese, servendoli. Non è servendo che si diventa grandi ma solo se si è grandi si può servire senza ipocrisia. La sfida che il Vangelo propone è il gareggiare nella piccolezza, nello stimarsi a vicenda considerando gli altri superiori a se stessi, assicurandoci l'aiuto dello Spirito Santo.

5°Seme: Mc 9, 36 – 37

Questa settimana, il brano del Vangelo di Marco si conclude con l'insegnamento di Gesù sull'accoglienza. Noi ci scordiamo spesso quanto sia importante accogliere. Mi tornano a

mente le parole che gli sposi si rivolgono a vicenda per unirsi in matrimonio: "Io accolgo te..." cioè voglio essere tutt'uno con te per sempre, è una dichiarazione d'amore eterno. Parimenti Gesù ci propone di accogliere i bambini, anche uno solo, per farci capire con quale amore disinteressato dobbiamo accogliere l'altro. I bambini non posseggono nulla, se non la capacità di amare senza malizia. Gesù ci vuole dire: Se amate il prossimo senza nessun interesse, se non quello di amarlo e basta, ossia senza aspettarsi nulla in cambio, avrete accolto, e quindi amato, me e colui che mi ha mandato. Dio, non si fa superare da nessuno nell'amore e possiamo essere certi, che avremo in cambio, molto di più di quello che avremo dato.

ACCOGLIENZA SENZA RISERVE

**Aiutami, Signore,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.
Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.
Aiutami a vedere Te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con Te:
perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.
Amen.**

(da "Sul Cammino della Speranza")